

10. EMPOLI CRESCE: SVILUPPO ECONOMICO E SCELTE URBANISTICHE

Empoli è una città grande, che per il ruolo e le dinamiche può essere assimilata agli altri capoluoghi di provincia della nostra regione. Questa consapevolezza è il punto di partenza per assumere decisioni e immaginare i futuri scenari di sviluppo. Dare una risposta efficace alla crisi economica nel nostro territorio significa tre cose: rafforzare il welfare comunitario, fare sempre più squadra nel Circondario investendo in infrastrutture materiali e immateriali, contribuire al rafforzamento dei nuovi settori industriali senza rinunciare alla vocazione manifatturiera, che ha fatto grande la storia della nostra città.

Empoli vista dalla Toscana è al centro delle principali direttrici di mobilità su scala regionale, ma per cogliere tutte le opportunità che derivano da questa collocazione è necessario concludere in breve tempo l'ammmodernamento delle infrastrutture viarie interne, che collegano la parte ovest a quella est della città senza attraversarla e consentono di superare la ferrovia. Tutti questi indispensabili interventi sono già progettati, in parte finanziati e appaltati ed entro il 2011 saranno tutti completati.

Se consideriamo Empoli sempre più come arteria principale di collegamento tra l'area vasta fiorentina e la costa della Toscana, dobbiamo pensare come possibile settore di sviluppo e di occupazione al tema della logistica e tenerne di conto anche nella progettazione urbanistica della città.

Al contempo diventa necessario porsi come obiettivo la copertura completa del territorio con tecnologia wi-fi.

a) La città del futuro. L'urbanistica al servizio dei cittadini

La legislatura appena trascorsa è stata quella della realizzazione delle grandi infrastrutture di importanza sovra comunale.

La più importante è sicuramente il nuovo Ospedale che ha dotato Empoli di una struttura all'avanguardia per la tutela della salute di tutti i cittadini.

Il nuovo svincolo di Santa Maria è ormai realtà, mentre sono in fase avanzata di realizzazione l'adeguamento dello svincolo Empoli Est ed il nuovo tracciato della SS 429; già appaltati ed in fase di avvio i lavori per la soppressione dei passaggi a livello del Terrafino e di Marcignana e per la sostituzione del vecchio ponte tra Empoli e Spicchio - Sovigliana con un'opera totalmente nuova e più funzionale.

Si tratta della realizzazione di precise scelte urbanistiche che si sono poste l'obiettivo di superare il gap infrastrutturale che affliggeva storicamente la nostra città. L'azione congiunta del Comune e del Circondario ed il trasferimento di nuove funzioni e risorse dallo stato centrale alla Regione hanno permesso di concentrare nella nostra area le risorse necessarie a superare ritardi che, come per la SS 469, si protraevano da decenni.

Il prossimo mandato ci vedrà impegnati nella programmazione urbanistica dei collegamenti viari che evitino il traffico di attraversamento della città.

Prioritaria è la realizzazione della strada parallela alla FI. PI. LI. tra lo svincolo di Santa Maria e la zona di Carraia con l'approvazione del progetto definitivo, già in fase avanzata di stesura, ed il conseguente appalto dei lavori.

Sempre per ridurre il traffico di attraversamento sarà necessario trovare nel contempo il modo di prolungare la parallela alla FI.PI.LI. fino alla zona industriale di Pontorme senza attraversare Empoli, nonché via Piovola e la SS. 67 con la minima pressione sul territorio e senza aggravare il traffico su Via Cherubini.

Importante è anche il collegamento diretto tra Serravalle e la SS 67.

La finalità è collegare le diverse realtà produttive della città, dalla zona del Terrafino a quella di Carraia, da Pontorme a via Piovola senza gravare sulla città; per realizzare questo obiettivo abbiamo la necessità di coniugare le necessità pubbliche con la ricerca di disponibilità private.

Ugualmente importante è l'individuazione di nuovi spazi destinati a parcheggio nelle frazioni e nelle zone periferiche della città che completino la rete di nuovi parcheggi pubblici realizzata negli scorsi cinque anni (nuovo ospedale, prolungamento Viale Buoizzi, retro Palazzo delle Esposizioni), secondo le linee generali già delineate nell'ultimo bilancio triennale recentemente approvato dal Consiglio Comunale. Una delle priorità è data dalla realizzazione di nuovi parcheggi sul lato sud della stazione, oltre la ferrovia.

Per noi non esistono, infatti, aree privilegiate e zone da abbandonare, ma tutta la città, senza distinzione tra centro e periferia, deve avere uno sviluppo armonico e godere di standard e spazi pubblici adeguati.

b) Empoli 2010-2015, il nuovo Piano regolatore

Il prossimo Consiglio Comunale completerà l'iter di approvazione della variante di assestamento al Regolamento urbanistico. L'obiettivo della variante era quello di inserire modifiche alle norme vigenti per semplificare e facilitare gli interventi di minore dimensioni, quelli che normalmente interessano le famiglie e le piccole imprese, e recepire l'istituto della "sostituzione edilizia".

Ad esse si accompagnano alcuni interventi che aumentano il controllo del Consiglio Comunale sugli interventi edilizi di maggiore dimensione ed importanza, in una logica di necessario rigore nella gestione del territorio, specialmente nelle aree più delicate come quelle collinari.

Il nuovo Consiglio Comunale dovrà, perciò, esaminare con questo spirito le osservazioni che saranno presentate dai cittadini e dagli altri soggetti interessati (ordini e colleghi professionali, associazioni, etc...), confermando questi obiettivi e favorendo il più ampio ed aperto confronto prima dell'approvazione definitiva della variante.

Concluso questo iter, nel prossimo mandato dovremo porre mano alla redazione di un nuovo Piano regolatore che preveda la redistribuzione delle aree edificabili e la crescita di attrezzature e servizi instaurando un processo di partecipazione della città alle scelte, anche nell'ottica del coinvolgimento in forme di concertazione dei privati.

La nostra futura scelta sarà rivolta a promuovere una politica di area, a definire il quadro conoscitivo socio economico del nostro territorio per assicurare tempestivi sostegni alle imprese ed a trovare le risorse economiche di sostegno agli interventi necessari, a concentrarsi su servizi ed infrastrutture rafforzando il ruolo di Empoli come "capoluogo" del circondario e centro di attrazione per una zona ancora più ampia della Toscana centrale.

Colpisce nell'applicazione del vigente Regolamento urbanistico il fatto che molte aree edificabili non sono decollate e che il prezzo delle abitazioni non è sceso nonostante la grande disponibilità di terreni.

Per noi sarà, perciò, prioritario trovare nuove forme di promozione dell'edilizia sociale, che superino lo strumento dei vecchi piani PEEP, oggi di fatto impraticabili per il costo degli espropri.

c) Recupero edilizio, nuova edificazione ed edilizia sociale

Il nuovo piano regolatore, modificando sul punto anche il piano strutturale, dovrà porsi come primo obiettivo quello di far accedere al godimento dell'abitazione soggetti e categorie sociali che non potrebbero farlo sulla base della normale contrattazione di mercato.

Le priorità per l'utilizzo delle aree edificabili dovranno, quindi, essere assegnate a chi offrirà le migliori garanzie e le maggiori quote di edilizia sociale in modo da poter raggiungere nel minor tempo una sufficiente disponibilità di alloggi in affitto o in vendita a prezzi convenzionati.

Nella redistribuzione delle aree edificabili, priorità assoluta sarà assegnata agli interventi sul patrimonio edilizio esistente ed al recupero delle aree oggi fonti di crisi ambientale, con la finalità di trasformare parti della città oggi fonte di degrado in zone di importanza strategica.

La scelta dovrà avvenire con bandi pubblici che consentano di accordare maggiori punteggi a chi proporrà le soluzioni migliori per raggiungere tali obiettivi, evitando il ricorso a volumetrie premiali aggiuntive.

d) La concertazione tra Amministrazione Pubblica e privati

La concertazione tra Amministrazione pubblica e privati nel campo dell'urbanistica costituisce oggi un importante strumento giuridico adatto a perseguire lo sviluppo e l'organizzazione del territorio, nonché a reperire risorse finanziarie necessarie allo sviluppo civile e sociale della città.

Sarà possibile in questo modo anche procedere alla vendita dei diritti edificabili esistenti su aree di proprietà pubblica e ritenuti strategicamente alienabili.

Vogliamo perciò introdurre, nel Regolamento Urbanistico, tra i sistemi di attuazione del Piano regolatore la "procedura competitiva e comparativa" per disciplinare le modalità di selezione pubblica degli interlocutori privati garantendo trasparenza nelle scelte, pubblicità e partecipazione dei cittadini, con le decisioni finali chiaramente riservate al Consiglio Comunale.

e) Il centro della città sulle due rive Rifacimento del ponte sull'Arno fra Empoli e Spicchio

Il collegamento tra Empoli e Spicchio, nel disegno unitario della "città sulle due rive" assunto come concetto prioritario della pianificazione urbanistica dei due comuni e su cui sono già stati effettuati i significativi interventi sul Viale Togliatti nel comune di Vinci e progettati quelli di riqualificazione per l'area del Palazzo delle Esposizioni nel nostro comune, ha un bisogno ormai improrogabile del Nuovo Ponte sull'Arno. L'opera è già stata appaltata per 8,5 milioni di Euro, cofinanziato dalla Provincia, dal Comune di Empoli e dal Comune di Vinci. Essa rappresenta un aspetto fondamentale del disegno urbano cittadino e comporterà un miglioramento sostanziale delle condizioni di mobilità pedonale, ciclabile e veicolare in mezzo alla "città sulle due rive". Il rifacimento del vecchio ponte tra Empoli e Spicchio-Sovigliana con la nuova rotonda che sostituirà il semaforo attuale, ci obbliga a pensare al centro storico ed in generale alle parti più centrali della città in un'ottica allargata che supera i confini municipali e ci fa vedere la struttura urbana di fatto unificata che si stende sulle due rive dell'Arno.

f) L'ospedale San Giuseppe in Via Paladini

Il definitivo trasferimento delle strutture sanitarie dal vecchio ospedale di Via Paladini ci consente di programmare la futura utilizzazione dell'intero complesso. L'edificio, sede del vecchio ospedale, è già in parte di proprietà dell'Amministrazione comunale, che ne definirà l'acquisto nel 2010, ed ospita al terzo piano alcuni corsi universitari.

L'edificio presenta caratteristiche architettoniche di pregio, ed è collocato a ridosso della seconda cinta muraria dell'antico Castello di Empoli. La demolizione di alcune superfetazioni che si affacciano su Piazza del Popolo consentirà di riportarne in evidenza lo storico torrione dei Righi.

Sarà inoltre possibile, modificando alcuni spazi al piano terreno, realizzare un collegamento pedonale tra la Piazza del Popolo e Via Roma.

Il patrimonio pubblico di interesse storico, a partire dall'edificio dell'Ospedale, sarà oggetto di un bando per un **concorso di idee volto all'individuazione di funzioni strategiche** (pubbliche e private) per la collocazione centrale all'interno del contesto cittadino. Su questo studio strategico sarà interessante **instaurare un confronto continuo con la città** e il suo progetto di sviluppo.

L'edificio, che si caratterizza come polo per la formazione, oltre ad ospitare le facoltà universitarie, vedrà la realizzazione di un laboratorio per le nanotecnologie, (con progetto e finanziamenti pubblici e privati)

strategico per lo sviluppo dell'economia locale. Nel prestigioso complesso troverà posto anche la nuova, e definitiva, sede del Centro Attività Musicale.

Esso si candida naturalmente ad essere sede di strutture di ricerca o culturali, così come già deciso per il laboratorio di nanotecnologia e per il CAM (Centro Attività Musicale); sarà compito del Consiglio Comunale che sarà eletto prendere le necessarie decisioni, anche sulla base dello studio che sarà commissionato dall'Amministrazione.

L'area del **Palazzo delle Esposizioni** si candida, invece, come possibile sede del nostro Comune, consentendo di riunire in un unico immobile i vari uffici dell'amministrazione. La decisione, strategica per Empoli, sarà oggetto di un percorso di partecipazione da realizzare insieme ai cittadini.

In questo modo l'area centrale della città, già enormemente migliorata dai lavori di sistemazione eseguiti in questi ultimi anni, si arricchisce di nuove funzioni strategiche, che sicuramente avranno anche un effetto positivo sull'indotto di attività commerciali e direzionali ubicate in questa zona.

g) Il regolamento di bio edilizia

L'inizio della prossima legislatura riprenderà i principi tracciati dalla bozza regolamento di bio edilizia elaborata dai comuni dell'area dell'USL 11 in collaborazione con la stessa USL e l'ARPAT..

Le questioni ambientali non possono rimanere limitate ad astratte enunciazioni di principio, ma devono concretizzarsi in scelte concrete capaci di modificare anche i nostri comportamenti quotidiani. Sarà fondamentale mettere in campo un percorso di condivisione con i tecnici e gli operatori del settore, nella consapevolezza che norme di maggior rigore ambientale per la costruzione degli edifici non rappresentano un ostacolo, ma una opportunità per una migliore qualità sia per l'ambiente in generale che per la vita quotidiana di tutti noi.

h) La zona di Arnovecchio

La zona di Arnovecchio dovrà mantenere la previsione urbanistica di tutela attualmente esistente.

La ex cava Pierucci, ora di proprietà del Comune, si è naturalizzata ed ha assunto caratteri significativi per la tutela della fauna e della biodiversità.

Dovrà esser mantenuto il sistema attuale di gestione affidato all'associazionismo culturale e ambientale e l'area dovrà essere adeguata sulla base del progetto già approvato dall'amministrazione comunale, così da facilitare l'accesso anche ai soggetti diversamente abili e migliorarne la fruibilità per i visitatori, in primo luogo per le scuole con cui in questi anni il gestore ha svolto un importante e proficuo lavoro di educazione ambientale.

Bisognerà ricercare l'acquisizione di altre aree per aumentare lo spazio di proprietà pubblica da vincolare a destinazione naturalistica.

i) Sviluppo economico e programmazione urbanistica La verifica delle zone industriali

Vogliamo mantenere la caratteristica di Empoli come città "produttiva", dove l'impresa ed il lavoro rappresentano le componenti più importanti dello sviluppo e dell'economia.

Allo scopo l'amministrazione sta già predisponendo uno studio sull'evoluzione delle attività economiche dell'empolese anche per verificare la compatibilità delle attuali destinazioni d'uso con le esigenze dello sviluppo dell'offerta di lavoro.

L'obiettivo è quello di predisporre un'indagine in grado di mettere in evidenza, contemporaneamente, le caratteristiche del tessuto economico e produttivo locale e delineare le possibili politiche che l'Amministrazione Comunale può implementare quali condizioni di favore per l'attivazione di specifici processi di sviluppo locale.

L'evoluzione del sistema empolesse verso attività terziarie e di servizio rivolte ad un'area di riferimento assai più ampia di quella comunale rende necessario assecondare anche attraverso le previsioni urbanistiche lo sviluppo verso settori più moderni e competitivi. Vogliamo indirizzare la produzione verso tecnologie più avanzate e dare ai giovani prospettive di lavoro in attività "al sicuro" dalla concorrenza dei paesi con un costo del lavoro inferiore e con normative ambientali meno restrittive.

L'Amministrazione pubblica non ha molti strumenti per intervenire in un settore che è in gran parte governato dal mercato e dai privati, ma può come prima cosa predisporre le condizioni urbanistiche indispensabili. La predisposizione di un'area idonea è un primo passo in questa direzione.

Sulla base di tali considerazioni dovranno esser verificate in primo luogo le richieste degli operatori per l'area di via Piovola, per sviluppare questo obiettivo con la contemporanea ricerca di una soluzione viaria che non gravi sulla città, né come impatto, né sul tessuto delle risorse economiche.

Importante appare anche la necessità di prevedere un polo trasportistico a servizio di quella che è la terza realtà produttiva della Toscana.

Non vogliamo realizzare un interporto ma un polo attrezzato in sinergia con altre attività presenti sul territorio, che rafforzi le capacità competitive del nostro territorio.

j) La strada mercato

L'evidente tendenza alla crescita delle attività terziarie e alla associazione di attività commerciali alle attività produttive ed artigianali è stata alla base della strategia, proposta dal Piano Strutturale e da regolamento urbanistico di favorire la complessiva trasformazione del tracciato est della SS 67 in "strada mercato".

La nuova zona per la grande distribuzione ad est nell'area della ex Vetreria SAVIA è certamente un elemento fondamentale della nuova connotazione commerciale della strada, ma lo è anche la previsione di una zona per la media distribuzione a nord della zona commerciale di Pontorme che possono trarre vantaggio in termini di immagine dalla riqualificazione della "strada mercato".

Per contribuire al disegno strategico complessivo i progetti relativi alle due aree dovranno prestare particolare attenzione al sistema degli accessi dalla strada, ai parcheggi e all'arredo urbano delle parti prospicienti la strada stessa, in modo da dare un'immagine la più qualificata possibile alle attività commerciali che si affacceranno. Le due aree sono sottoposte a Piano Urbanistico Attuativo al fine di assicurare un miglior controllo degli aspetti qualitativi delle future sistemazioni.

L'alleggerimento del traffico consentirà di ripensare la SS 67 come una strada urbana di distribuzione, con interventi di moderazione della velocità del traffico e una complessiva riprogettazione della strada in relazione al suo nuovo ruolo.

La sezione attuale risulta infatti eccessiva sotto il profilo della dimensione delle carreggiate e sottodimensionata sotto il profilo delle attrezzature più propriamente urbane e degli spazi per gli altri utenti della strada. Il progetto di risistemazione dovrà prevedere piste ciclabili, ampi marciapiedi, ma anche un'illuminazione più "urbana" e un arredo di verde con alberature su entrambe i lati che modifichino l'attuale aspetto "extraurbano" della strada trasformandola in un vero e proprio viale di accesso alla città.

Se riusciremo ad incentivare il decollo degli interventi privati sulla strada mercato, ci sarà consentito di realizzare le opere di riqualificazione viaria già previste dalle previsioni urbanistiche.

k) La grande distribuzione

Nella programmazione di lungo periodo del nostro territorio sono state individuate due aree strategiche di sviluppo per la grande distribuzione. La prima di queste, realizzata nella zona ovest della città, da parte di Unicoop Firenze, ha rappresentato oltre che l'apertura di una nuova fase della crescita dell'economia locale anche un'occasione per costruire infrastrutture molto utili per lo sviluppo e l'ammodernamento della città.

La seconda di queste aree è collocata nella parte est della città, specificatamente nella zona dell'ex vetreria Savia. Questa zona - per la quale la proprietà PAM intende procedere alla realizzazione di una struttura commerciale - si affaccia sulla strada mercato ed è collegata con lo svincolo di Empoli est (attualmente interessato da importanti lavori di ammodernamento), caratteristiche che la rendono adeguata a completare lo sviluppo della grande distribuzione ad Empoli.

l) Il portato della grande distribuzione

Oltre alla calmierazione dei prezzi, l'arrivo della grande distribuzione nella nostra città ha portato una serie di iniziative e progetti che hanno coinvolto la popolazione e vari enti e associazioni locali.

Da ricordare il progetto realizzato da Unicoop Firenze in collaborazione con l'Asl, rivolto a premiare i consumatori consapevoli sul versante del "mangiar sano e mangiare bene".

La grande distribuzione rappresenta un fattore di competizione in positivo e per la sua collocazione in prossimità del centro può costituire un volano per la ripresa dei consumi anziché un'alternativa ad *excludendum*. L'epoca dei centri commerciali come non luoghi estrapolati dal contesto urbano, si è chiusa da tempo e il caso di Empoli ne è un esempio da sfruttare in modo positivo per un complessivo rilancio anche per l'occupazione nella nostra città.

m) Fare impresa, farla bene: un marchio "made in Empoli"

Dovrà proseguire il percorso di Certificazione Responsabilità Sociale del Comune. Le motivazioni nascono dalla convinzione che tutte le imprese (e quindi anche le pubbliche amministrazioni) abbiano il dovere di mirare al raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile e debbano quindi assumersi il compito di individuare le modalità migliori per facilitare l'attuazione di quella Responsabilità sociale di cui sono pienamente investite. Con la realizzazione del Progetto Certificazione Responsabilità sociale del Comune abbiamo inteso richiamare il concetto di Responsabilità sociale che prevede la capacità di agire in linea con i valori e con le aspettative della società, evitando ogni coinvolgimento diretto o indiretto nella violazione di norme in materia di lavoro, di ambiente, di diritti umani, riconoscendo una notevole rilevanza al ruolo di tutte le parti interessate, cittadini singoli o associati, altri Enti, garantendo la responsabilità etica dell'Ente e di tutti i suoi collaboratori e partner e impegnandosi, quindi, per una forte coesione sociale sia all'interno che all'esterno.

In questo quadro si colloca anche l'impegno che vogliamo assumere come pubblica amministrazione a garanzia della qualità del lavoro che utilizzeremo sia direttamente che indirettamente. In una prospettiva di estensione dei diritti e garanzie dei lavoratori privilegiando tipologie di lavoro che garantiscono il massimo di stabilità per esempio in rapporto alla durata dei contratti di appalto, equa retribuzione, rispetto dei contratti collettivi e della dignità dei lavoratori.

Sarà necessario creare un marchio di qualità per tutta la produzione empolesse, utilizzando come logo, come già proposto a suo tempo per il "bianco dell'empolese", la famosa anfora di Empoli, conosciuta in tutto il mondo. Turismo ed enogastronomia saranno i punti di forza per il nuovo marchio, ma potrà essere utilizzato anche in altri campi.

n) Una nuova opportunità nel Palazzo ex Taddei

Una "porta di accesso" sempre di più si dovrà identificare con il Palazzo ex Taddei, in via delle Fiascaie, dove oltre all'ASEV e al Centro per l'Impiego, è in procinto di trasferirsi la sede della Camera di Commercio, con servizi aggiuntivi rispetto a quelli fino ad oggi erogati e presso il quale sarà aperto uno sportello di PromoFirenze per le attività di marketing territoriale, a seguito di un accordo con l'Agenzia per lo Sviluppo. Prevista anche l'apertura di uno sportello di Fidi Toscana per l'accesso al credito alle imprese.

Un percorso di avvicinamento dei servizi al territorio iniziato pochi anni fa, che si concretizza in un modello che non ha uguali in Toscana.

o) Sportello Unico per le Attività Produttive

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive previsto dal DPR 20/10/1998 n. 447, aperto ad Empoli nel 1999, è funzionante a pieno regime dal giugno 2004, con l'adozione del nuovo regolamento unificato degli alimenti e delle bevande. Con l'attivazione effettiva dello Sportello Unico, e quindi con il conseguente perfezionamento dei procedimenti unificati e gli adempimenti di competenza, in base al D.P.R. n.440 del 7/12/2000 sono stati inseriti nel procedimento unificato, oltre agli adempimenti connessi alle attività produttive, anche quelli inerenti le attività commerciali.

Conseguentemente è stata adeguata alle nuove esigenze anche l'organizzazione del servizio.

Nell'anno 2005 si sono istituiti i diritti SUAP, come già fatto dal resto dei Comuni della Provincia di Firenze e si è provveduto all'informatizzazione delle procedure di gestione, aderendo e attivando il progetto di Regione denominato C4, che consente l'accesso da parte degli interessati alle procedure SUAP anche attraverso il portale della regione. Da circa un anno, con l'intento di dare maggiore visibilità e maggiore funzionalità, gli uffici del SUAP sono stati trasferiti al piano terra adiacenti all'URP.

p) Empoli rurale: filiera corta, Mercatale e Bianco dell'empolese DOC

Il tema della filiera corta rappresenta una possibile risposta a due temi importanti anche per una realtà come il comune di Empoli, un'area fortemente urbanizzata e con poco territorio agricolo. In particolare, gli obiettivi da porsi sono:

- salvaguardia territoriale di un territorio più vasto del proprio confine comunale
- ricerca di cibo sano, riscoperta della stagionalità, rapporti stretti tra cittadini e proprio territorio

Un territorio, il nostro, che per la sua salvaguardia necessita di una presenza agricola capillare, mantenendo un tessuto di imprenditorialità diffusa attenta ai valori ambientali e sociali storicamente presenti nella nostra agricoltura. L'obiettivo è quello di rispondere alla crescente richiesta dei cittadini di cibi di qualità (meglio se biologici), coltivati il più possibile a breve distanza ed acquistati senza o con il minimo di intermediari.

A queste specifiche esigenze e richieste da parte dei consumatori corrispondono sempre di più condizioni di mercato generali che rendono più evidenti le caratteristiche di convenienza per il consumatore e per il produttore nell'avvicinare offerta e domanda di prodotti agroalimentari.

In queste condizioni di mercato si osserva contemporaneamente come tra i produttori agricoli vi sia un crescente interesse per potenziare questa tradizionale forma di commercializzazione, passando dalle manifestazioni occasionali a mercati settimanali fino alla fornitura diretta da parte delle aziende alla ristorazione pubblica.

Un rapporto più diretto con il mercato, allo scopo di far acquisire al settore agricolo maggiore valore aggiunto che, in caso contrario, si disperde nei vari passaggi della filiera commerciale.

La stessa esperienza del Mercatale ha posto Empoli tra le poche amministrazioni comunali pronte ad investire nella filiera corta, oltre ad avere evidenziato nel nostro comune una attenzione da parte dei nostri concittadini a questo tema.

Tra le azioni da intraprendere per dar vita ad un nuovo rapporto città-campagna, che ponga Empoli come laboratorio virtuoso a livello regionale su questo tema, ci sono:

- supportare la nascita e lo sviluppo dei GAS (Gruppi di Acquisto Sostenibile), fornendo i supporti di cui possono avere bisogno
- creare strumenti, come bacheche in alcuni punti della città o virtuali, per facilitare l'incontro tra chi coltiva e chi vuole acquistare prodotti di stagione freschi e di qualità
- "adotta il tuo orto", un coinvolgimento diretto del consumatore che induca a coltivare su richiesta, concordando con l'agricoltore prodotti e prezzi
- Avviare con le associazioni di categoria degli agricoltori, percorsi per stimolare una ristrutturazione delle produzioni agricole finalizzata ad incrementare la produzione di frutta e verdura da vendere

localmente, nonché l'utilizzo delle pratiche di agricoltura biologica. Iniziative concrete come quelle sopra descritte potrebbero creare il quadro di riferimento in cui inserire azioni di promozione, che tendano a ripristinare i legami fra città e campagna e fra stagioni e consumo. Una città dove questo avviene è tendenzialmente anche dotata di un tessuto sociale più forte e quindi più sicura per chi ci vive.

La valorizzazione del Bianco dell'empolese DOC e del Vinsanto dell'empolese DOC poi, sta decollando anche attraverso un appuntamento, oramai divenuto stabile, che prevede iniziative di promozione durante ogni luglio empolese, e attraverso convegni durante l'anno.

Numerose le altre interessanti iniziative che coniugano lo sviluppo del turismo, del commercio e gli interessi dei produttori agricoli.

Una di queste è il progetto "A tavola nell'Empolese Valdelsa", che sostiene lo sviluppo di filiere tra attività distributive e produttive agro alimentari, attraverso la creazione di una rete territoriale tra ristoranti e produttori agricoli locali. Il progetto è stato attuato con la realizzazione di due settimane enogastronomiche nei ristoranti che hanno aderito all'iniziativa, in modo da promuovere i prodotti tipici stagionali.

Un'attenzione particolare infine al nostro vino, il bianco dell'empolese doc. La nostra doc sta attraversando un processo di rivitalizzazione che interessa non solo l'attività di promozione, ma anche quella più importante della revisione del disciplinare. Il comune, insieme ai produttori, sta lavorando per proporre quelle giuste modifiche nel gusto e nella composizione dei vitigni per ottenere un prodotto che riesca a raggiungere le aspettative dei consumatori più esigenti.

q) Commercio

Commercio al dettaglio su area pubblica

Occorre dare attuazione al nuovo piano per la disciplina dei mercati. La revisione e la modifica del suddetto piano debbono essere supportate da iniziative tese alla valorizzazione e promozione del commercio su area pubblica, soprattutto il mercato settimanale del Giovedì; contestualmente, è necessario proporre un miglioramento dei mercati rionali, anche introducendone di nuovi, come ad esempio il mercato rionale di Avane. Per questi mercati c'è la necessità di proporre azioni tese a rendere vitale questa importante forma di commercio, in alcune zone come le frazioni, dove l'offerta commerciale è ormai scarsa, avere il mercato rionale due volte per settimana dà la possibilità di avere praticamente un servizio "pubblico".

Infine, dovrà essere ulteriormente valorizzata la passerella pedonale sul torrente Orme, che, partendo da viale Petrarca all'altezza delle Poste, arriva direttamente nel cuore del mercato settimanale, rendendolo così più facilmente accessibile soprattutto a piedi. Dovrà definitivamente essere realizzato il parcheggio nel piazzale di via Bisarnella, ad esclusivo servizio del mercato del giovedì.

Il grande patrimonio rappresentato dal commercio su area pubblica, sia con il Mercato settimanale e i mercati rionali, che con le grandi manifestazioni promozionali come Empolissima, è un patrimonio straordinario che merita di essere tutelato e valorizzato. Nel nostro territorio la sinergia tra area pubblica e sede fissa è una realtà e non una mera dichiarazione di intenti.

Esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande.

Con la legge Regionale n. 28 del 7.2.2005 "Testo Unico in materia di Commercio", sono state introdotte non poche novità nel settore. L'approvazione del "Nuovo Piano degli Esercizi di somministrazione degli alimenti e bevande", che di fatto liberalizza questo tipo di attività consentendo agli operatori che posseggono livelli di qualità soggettiva e oggettiva di poter operare sul mercato senza il ricorso a licenze, apre nuove interessanti opportunità.

Tali opportunità dovranno essere inserite nell'ottica complessiva di rivitalizzazione dei nostri centri storici, e collateralmente risulta necessario proseguire con le agevolazioni in materia tributaria, cercando

di incidere in maniera più decisa sulla TOSAP e continuando nella politica di contribuzione a favore di coloro che effettuano investimenti su suolo pubblico.

Impianti di distribuzione stradale di carburante

Con Legge regionale n. 28 del 7.2.2005 recante il “Testo Unico in materia di Commercio” si prevede che il Comune debba predisporre un apposito Piano di Razionalizzazione ed ammodernamento della rete distributiva Comunale. Il Piano, peraltro già predisposto e concertato con le categorie economiche, potrà essere approvato quanto prima e conterrà un’omogeneità di impostazione in un’ottica di raccordo tra tutti gli strumenti pianificatori del commercio.

r) Turismo

Lo sviluppo dell’economia turistica può trovare anche qui una serie di opportunità culturali e di servizio che mettano in sinergia le funzioni ricettive, collocate nel territorio circostante, con la vita cittadina. In questo senso sosteniamo con particolare vigore il progetto della Turismo Card, promosso dall’Assoturismo dell’Empolese Valdelsa. Questo significa mettere a sistema l’offerta museale e culturale presente, oltre ad attivare una politica degli eventi all’altezza delle esigenze attuali.